

Associazioni di Trieste: Associazione Goffredo de Banfield -Odv

Intervista alla Presidente Maria Teresa Squarcina

Il nostro motto: “Diritto per tutti a concludere la vita nella propria casa”

1) Ci parli dell'Associazione, quando



Maria Teresa Squarcina
Foto fornita da Domiziana Avanzini

è nata e con quali finalità?

L'Associazione è nata nel 1988, grazie al contributo e sostegno di Maria Luisa e Raffaello de Banfield, il cui padre, morto ad oltre 90anni aveva potuto godere di questo diritto. Fin dall'inizio, quindi, la proposta dell'Associazione è stata quella dell'Assistenza integrata socio-sanitaria a domicilio. Questa modalità allora non esisteva, ma veniva sperimentata in realtà italiane ed europee.

Oggi l'importanza di questo tipo di assistenza è ampiamente riconosciuto e attuato nei Servizi pubblici per un'efficace presa in carico dei pazienti

2) Quali sono le principali attività che svolgete?

Nel corso degli anni, basandoci sull'incontro con centinaia di persone, abbiamo via via rimodulato i nostri servizi, tenendo conto delle esigenze che rilevavamo nell'ottica di creare modelli innovativi di buone pratiche.

Il Servizio di consulenza costituisce il nucleo centrale delle nostre attività. Non si tratta di un semplice sportello informativo; le persone che si rivolgono a noi con questa richiesta, il più delle volte, dopo un'analisi della situazione complessiva, vengono accompagnate nel percorso utile per trovare risposta alle loro necessità.

Il servizio di prestito ausili consiste nel rispondere alla necessità di avere l'attrezzatura necessaria per riprendere la vita a casa, dopo un ricovero. I tempi di risposta dell'Azienda sanitaria

molto spesso sono troppo lunghi, rispetto all'urgenza di queste necessità.

Il prestito ausili, è caratterizzato non solo dalla tempestività di risposta, ma anche dalla contemporanea consulenza sul loro uso e sugli eventuali adattamenti domestici necessari, svolta sia nella sede del Magazzino, che a domicilio.

Sono disponibili centinaia di ausili, dalla stampella al letto ospedaliero regolarmente sanificati e tenuti integri da un gruppo di volontari.

L'attività di assistenza a domicilio si è concentrata sul momento particolarmente delicato del rientro a casa dopo un ricovero in Ospedale o in RSA. Tali eventi comportano spesso una caduta delle capacità della persona e limitano la sua autonomia.

L'assistenza a domicilio ha avuto una sua evoluzione con il progressivo prendere piede del Servizio pubblico e consiste in un intervento, nel periodo immediatamente successivo alle dimissioni da Ospedale o RSA, volto a reinstaurare le principali abilità necessarie per la maggiore autonomia possibile, utilizzando tecniche di mobilitazione idonee.

Infine centrale è **Casa Viola**, un luogo e un Servizio dedicato alla presa in carico dei caregiver di persone con demenza.

Soprattutto in questi ultimi anni si è cominciato a prendere atto della centralità del problema demenze, in parallelo con la constatazione del progressivo invecchiamento della popolazione e di come l'assistenza a queste persone sia quasi a totale carico di centinaia di migliaia di loro familiari.

La nostra scelta è stata quella di porci al fianco, in tutti i modi possibili, ai care giver.

Molte risorse sono ora dedicate alle problematiche legate alla demenza che ci vede impegnati nella formazione, nel sostegno psicologico e sociale, per attività che agevolano la comunicazione tra malato e familiare, in attività in comune per il mantenimento delle capacità cognitive.

Sono circa 200 le persone annualmente in carico. In considerazione del peso sociale di questa patologia abbiamo necessariamente aderito al Progetto europeo e nazionale denominato Dementia

Community Friendly che si pone l'obiettivo di aumentare la capacità di accoglienza ed integrazione di questi malati, come strumento per loro anche di mantenimento dell'autonomia.

Muggia è attualmente l'unico Comune della regione ad aver ottenuto dalla Federazione Alzheimer Italia questo riconoscimento. Per ottenere ciò si sono svolti brevi e concreti corsi di formazione, dedicati a personale del Comune, della Polizia Urbana, di singole varie realtà commerciali.

Un analogo percorso formativo è stato seguito dai dipendenti di tutti i punti vendita di Coop Alleanza 3.0 e di varie realtà culturali di Trieste. Anche se questi interventi non costituiscono l'erogazione di un servizio alle persone, l'Associazione ha ritenuto necessario ampliare la propria prospettiva assumendosi un ruolo di stimolo nei confronti delle istituzioni e delle forze sociali, partecipando al raggiungimento dell'emanazione della Legge regionale che riconosce e sostiene la figura del care giver, attesa da anni, ma si è assunta anche il compito di sensibilizzare i cittadini rispetto alle demenze come garanzia che i malati e i loro familiari possano vivere in un ambiente che li accolga, evitando isolamento ed emarginazione.

3) Di quali figure professionali vi avvalete oltre ai volontari?

Ponendoci nella dimensione di fornire servizi continuativi e di alta qualità, una parte consistente dei fondi che riusciamo a raccogliere viene utilizzata per i compensi alle figure dedicate ai vari Servizi, Assistenti e consulenti Sociali, infermiera, OSS, affiancati nelle loro attività e in quelle più generali di gestione dell'Associazione da un'ottantina di volontari.

4) Quali sono i servizi più richiesti?

Nel 2023 sono state assistite 1900 persone di cui oltre 200 caregiver di malati di demenza.

La necessità di un prestito di ausili nasce da un vuoto legislativo e organizzativo della sanità per cui un numero sempre maggiore di persone (860) richiedono questo servizio che comprende anche la formazione all'utilizzo di chi assiste la persona.

Le consulenze sono state invece richieste da 1.400 persone.

5) Quant'è importante migliorare la qualità della vita delle persone anziane fragili?

Da qualche anno si sente molto parlare di anziani fragili, persone in età piuttosto avanzata esposte, se non aiutate, per vari motivi, assistenziali, sociali, sanitari a passare da una situazione di sufficiente autonomia a quella di non autosufficienza con pesanti ricadute sia sulla persona stessa sia sui costi economici che sociali che questo comporta.

Hanno, quindi, un doppio valore le risorse messe in campo per non rompere questo precario equilibrio, rientrando pienamente nella mission primaria di far rimanere le persone fino alla fine nel loro domicilio.

Da due anni l'Associazione partecipa con altre al progetto “Si fa rete”, finanziato dalla Regione FVG che per l'appunto si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita degli anziani fragili, cercando di rimuovere le cause che possono portare alla non autosufficienza.

6) Come vede il futuro dell'Associazione?

Gli indirizzi e le strade da percorrere sono segnati, soprattutto rispetto all'impegno per la sensibilizzazione e la prevenzione, pur cercando di mantenere quantità e qualità dei Servizi offerti.

A questo obiettivo, per essere il più possibile in contatto con i nostri concittadini, hanno mirato iniziative come il flash mob in occasione della giornata mondiale dell'Alzheimer, con la partecipazione di oltre 400 persone e la presenza con un proprio stand alla “Settimana del cervello”.

Recapiti

via del Lavatoio n. 4 – Trieste

Tel: 040-362766

info@debanfield.it

www.debanfield.it

Domiziana Avanzini